

# Contagi, un altro balzo Proteste per le scuole richiuse dai governatori

Nell'ultima settimana 26mila nuovi casi in più rispetto alla precedente: un aumento del 22%  
Oggi sei milioni di studenti non torneranno sui banchi. L'ira di genitori, studenti e sindaci

di Michele Bocci

Cresce meno della settimana scorsa ma in Italia l'epidemia corre ancora. I casi da lunedì a ieri sono stati 142.388 contro i 116.124 del periodo 22-28 febbraio. Si tratta di un incremento del 22,6% (oltre 26 mila casi) con punte più alte in certe Regioni. In Piemonte i contagiati sono stati quasi il 48% in più dei sette giorni precedenti, in Friuli Venezia Giulia il 38, in Lombardia e Emilia-Romagna il 30. Ci sono poi sei regioni (Emilia, Marche, Friuli, Lombardia, Campania e Piemonte) e le due province autonome che hanno avuto più di 250 casi per 100 mila abitanti in una settimana. Hanno cioè superato il parametro che sta diventando un punto di riferimento fondamentale. Il dato infatti può essere usato dai presidenti di Regione per chiudere le scuole in certe aree, come comuni e province. I provvedimenti sono stati presi un po' ovunque e da oggi, secondo le stime di Tuttoscuola, potrebbero essere 5,7 milioni gli alunni che faranno la didattica a distanza. Ma il dato sarebbe destinato a sa-

**I ricoveri sono cresciuti del 20% rispetto a 14 giorni fa**  
**Speranza: la curva salirà ancora**

lire di altri 2 milioni, cosa che farebbe restare a casa circa 9 alunni su 10. Oggi sono previste in tutta Italia manifestazioni di genitori che protestano contro la chiusura delle scuole. Il sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro, dice che «con l'imminente arrivo della bella stagione, i ragazzi costretti in casa con la didattica a distanza, non ci pensano due volte ad affollare i luoghi laddove è consentito». C'è il rischio di assembramenti. Si muovono anche gli studenti, che ad esempio a Torino, ma non solo, raccolgono firme contro la Dad.

Tra l'altro la Cabina di regia e in parte anche il Cts hanno chiesto ai presidenti di valutare l'ipotesi di mettere tutta la Valore in zona rossa quando si supera il limite dei 250 casi per 100 mila a settimana. «Mi aspetto che l'impatto della variante possa far crescere la curva, quindi che altre regioni vadano verso il rosso con ordinanze di natura restrittiva», ha detto ieri il ministro Roberto Speranza. Sono nello scenario con più restrizioni Campania, Basilicata, Molise e Bolzano alle quali si aggiungono però province "rosse" in Abruzzo, Marche, Toscana e Emilia. La Lombardia è in arancione "rafforzato".

Riguardo alla situazione nelle Re-

gioni, sono 16 quelle che nella settimana che si è conclusa ieri hanno visto un aumento dei casi: Piemonte dove i nuovi infetti sono stati 12.087 (+47,8% rispetto alla settimana precedente), Friuli Venezia Giulia con 3.937 casi (+38,3%), Emilia-Romagna con 19.172 (+30,6%), Lombardia 23.801 (+29,9%), Puglia 8.407 (+27,6%), Marche 5.254 (+27,6%), Veneto 8.863 (+24,1%), Campania 17.602 (+21,4%), Basilicata 954

(+20,7%), Lazio 9.941 (+18,1%), Calabria 1.490 (+15,1%), Toscana 8.216 (+10,8%), Sardegna 554 (+10,1%), Liguria 2.422 (+9,8%), Sicilia 3.830 (+7,3%), Umbria 1.756 (+3,8%). Calano le due Province autonome e tre Regioni: Trento 1.868 casi (-10%), Abruzzo 3.038 casi (-10%), Molise 484 casi (-22,2%), Bolzano 1.520 casi (-31,3%), Valle d'Aosta 67 casi (-25,5%).

Riguardo ai ricoveri, nei letti intensivistici e di intensiva, ieri c'erano

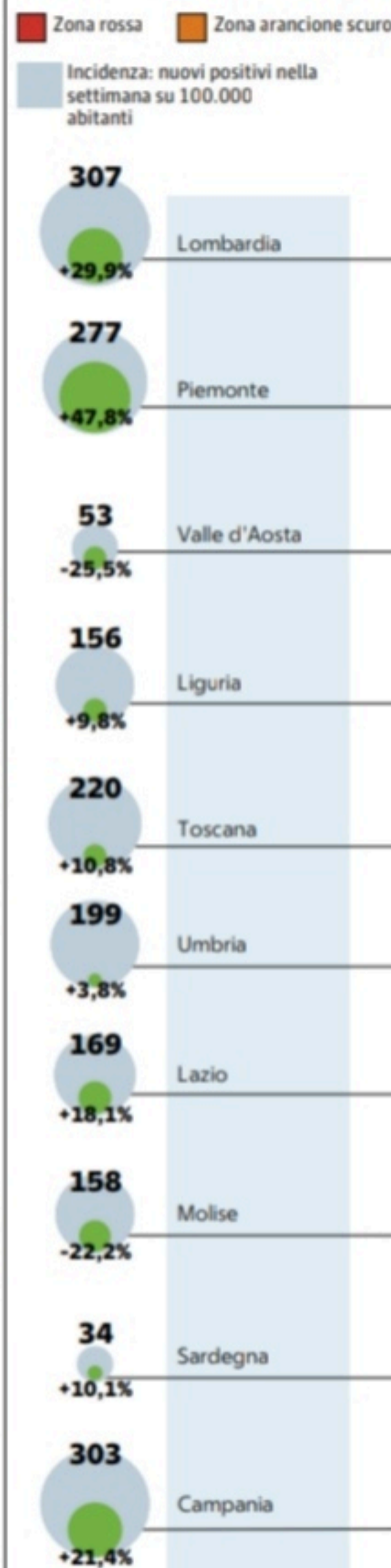
23.749 pazienti contro i 20.869 di domenica 28 e i 19.898 di domenica 21. Sono quindi aumentati di quasi il 20% in due settimane. Se si considerano solo quelli in terapia intensiva, ieri i ricoverati erano 2.605 contro i 2.094 del 21 febbraio. I decessi invece sono stati 2.086 in sette giorni. Sono cioè tornati a salire, visto che la settimana precedente erano stati 1.981 e quella prima ancora 2.141.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE



▲ Bologna, una lavoratrice del Sant'Orsola indossa le protezioni anti-contagio

## L'epidemia nell'ultima



di Luigi Pastore

**GENOVA** - «Capisco genitori e ragazzi. Chiudere le scuole superiori è una misura dolorosa, ma mollare proprio adesso dopo un anno di sacrifici sarebbe assurdo. A febbraio in Liguria la curva del contagio nella fascia di età tra i 14 e i 19 anni è cresciuta più del doppio rispetto alle altre fasce anagrafiche. Agli studenti, che purtroppo possono trasmettere il virus in casa ai più anziani, dico: tenete duro, perché quanti i vostri nonni saranno tutti vaccinati, sarete liberi».

**Il governatore della Liguria Giovanni Toti ha deciso di chiudere le scuole superiori per una settimana. Una scelta che fa discutere perché la Liguria è in zona gialla, a parte Sanremo e Ventimiglia.**

«Qui abbiamo deciso di orientarci in un modo ben preciso: chiusure chirurgiche e mirate, no a divieti che colpiscono tutti. Ma chiusure mirate non significa solo intervenire su una specifica zona geografica, ma anche

su determinate attività o contesti sociali o fasce di età, come succede ora per la scuola».

**Ma era proprio necessario?**  
«I numeri sono l'unica nostra stella polare. Da febbraio la curva di propagazione del virus tra gli studenti tra i 14 e i 19 anni è cresciuta di oltre il doppio rispetto ad altre fasce di età. In più questi ragazzi cui il Covid per fortuna fa poco male, poi tornano a casa o tra i loro gruppi di amici e a volte anche senza saperlo, perché asintomatici, lo diffondono. Mi sembra una misura, adottata per ora per una settimana, tutto sommato gestibile, che ci consente di lavorare sulla campagna di vaccinazione. Le Superiori erano già al 50 per cento e sono da tempo attrezzate per la Dad».

**Si, ma dopo un anno così, quasi**

## Intervista al presidente della Liguria

# Toti "Noi in giallo, ma liceali a casa l'ho fatto per proteggere i nonni"



**GOVERNATORE GIOVANNI TOTI, 52 ANNI**

**Ai ragazzi dico, tenete duro: quando tutti vaccinati tornerete liberi**

**tutto a distanza, molti ragazzi non ce la fanno più.**

«Li capisco benissimo. Ho un nipote che si è iscritto all'Università di Genova e stava per iniziare il momento forse migliore della sua vita e da un anno è diventato l'appendice di un computer. Però, proprio perché da un anno stanno facendo sacrifici enormi, rischiare ora sarebbe assurdo, quando penso che entro un paio di mesi potrebbero essere liberi».

**In che senso?**

«Io confido entro maggio di terminare la vaccinazione degli ultraottantenni. E per terminare intendo somministrare la prima dose. Da quando abbiamo iniziato la campagna, il tasso di contagio in quella fascia di età è precipitato e questa è una bellissima notizia».